

## Oratorio s. Luigi Brivio - OD 2009-2010

**Sac.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti** Amen!

**Sac.** Dio è grande e buono: dopo il “100 volte tanto!” ci dice che noi possiamo essere “di più”

**Tutti** Aiutaci, Signore, a non accontentarci di quello che siamo, a non dare per scontato il Tuo amore, ma a cercare sempre il meglio di noi stessi.

**Guida** Quest’anno anche l’Oratorio Domenicale dovrà offrire qualcosa “di più”: innanzitutto questo vale per gli Educatori e gli Animatori, ma vale per tutti i ragazzi. Solo così ‘Oratorio diventa più bello. Anche Gesù ha chiesto “di più” ai suoi discepoli, cioè non si è accontentato delle loro parole e delle loro promesse, ma ha chiesto i fatti: “Non chi dice: ‘Signore! Signore!’, entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa ogni giorno la volontà di Dio”.

**Letto:** Dal Progetto Pastorale della nostra Comunità (n.° 51) dell’anno 2009-2010

Ci basti ricordare allora alcune figure recenti di *uomini e donne*, capaci di rinnovare la società e di “vedere” il Cristo laddove c’è fame, sofferenza, malattia, dubbio,... “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25, 40). Certo, è sempre una scoperta “finale”, una sorpresa che il Signore riserva ai benedetti del suo Regno: <sup>37</sup>“Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup> Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup> Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?” (Mt 25).

Possiamo ricordare, ad esempio, Giuseppe Lazzati (1909-1986), Annalena Tonelli (1943-2003), Albert Schweitzer (1875-1965), Marcello Candia (1916-1983), Sean Deveraux (1963-1993), Carlo Urbani (1956-2003), Raoul Follereau (1903-1977), il dr. Piero Corti (1925-2003) di Besana Brianza con la moglie Lucile (1929-1996), **ma anche tanti ragazzi e adolescenti che hanno saputo “illuminare” questo mondo con la loro vita, con la loro innocenza, con il loro spirito di immolazione: Giuseppe Ottonne (1928-1941), il servo di Dio Aldo Blundo (1919-1934), 15 anni di Napoli; la serva di Dio Angela Iacobellis (1948-1961), 13 anni di Napoli; la beata Carolina Koska (1898-1914), 15 anni della Polonia; il beato Davide Okelo (1903?-1918), 15 anni dell’Uganda; il venerabile Maggiorino Vigolungo (1904-1918), 14 anni di Cuneo; Silvio Dissegna (1967-1979), 12 anni di Moncalieri...**



Letto 2 **Letture del Vangelo di Luca** (cap. 12)

<sup>22</sup>Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. <sup>23</sup>La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. <sup>24</sup>Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! <sup>25</sup>Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>26</sup>Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? <sup>27</sup>Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>28</sup>Se dunque Dio veste così bene l’erba nel campo, che oggi c’è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. <sup>29</sup>E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: <sup>30</sup>di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

<sup>31</sup>Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. <sup>32</sup>Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

### Riflessione di don Nando

#### Pregheiera

Signore, insegnaci a crescere nel rispetto delle persone e delle cose

Signore, insegnaci a vivere ogni giorno con la preghiera e il sacrificio

Signore, insegnaci a conoscer il tuo progetto su di noi.

#### Benedizione

#### Canto

---

A casa scegli uno o due nomi sopra indicati e prendili come tuoi patroni per quest’anno di Oratorio: cerca di conoscerli e di ...imitarli!!!

Auguri di un buon anno Oratoriano

**domenica**  
**27 settembre 2009**  
**FESTA ORATORIO**  
**DOMENICALE**  
**"C'è di più"**



**Oratorio di Brivio**

ore 7.30 partenza Fiaccolata dalla Chiesa di Brivio verso la Rotonda don Gnocchi) di Inverigo)

ore 10.30 Arrivo Fiaccolata in Chiesa **S. Messa**

ore 14.00 Accoglienza e iscrizioni e Squadre (strada, gente, mani, occhiali)

ore 14.30 Preghiera in Oratorio

ore 15.00 Giochi organizzati

ore 15.00 Incontro libero coi Genitori in salone: **che bel progetto!!!**

ore 16.00 Frittellata generale

**SULLA STRADA... con TalpONE**

**1. STORIA DI DUE LENTI...**

In un paese lontano lontano, ai bordi di un grande bosco, in una piccola buca, viveva un giovane talpa. Il suo nome era Talp-one perché era il primo di tanti fratelli e il papà si aspettava grandi cose da lui.

Il giovane Talp-one, però, non riusciva a vedere a un palmo dal suo naso e col passare del tempo si era convinto di essere molto brutto, di non avere unghie per scavare, di non avere nessun amico. Per questo motivo era sempre silenzioso e non passava giorno che, tentando di allargare la propria casa, venisse travolto da una frana; ciò non faceva che peggiorare le cose. Il giovane era convinto che non avrebbe mai combinato nulla nella vita e per di più aveva una paura matta di uscire dalla sua buca: erano mesi che non andava a trovare i suoi fratelli e non faceva entrare nessuno.

Un giorno, però, decise di uscire dalla tana, perché percepiva il calore del sole, sentiva le voci dei suoi fratelli e aveva voglia di buttarsi senza più aver paura del mondo, così prese coraggio, fece un balzo, e finalmente eccolo fuori dalla sua tana!

Quale fu la sua sorpresa quando trovò proprio davanti a lui un oggetto molto strano: due strani cerchi, trasparenti, uniti da asticelle di un materiale luccicante. Talp-one (o talpone che dir si voglia) si fece molto curioso ed iniziò ad odorare il nuovo oggetto, perché non riusciva a vederlo, come tutto il resto... Scopri, odorando, odorando, che si infilavano a pennello sul suo muso e che con quelle lenti, poteva vedere! Si accorse che proprio vicino alla sua casa c'erano molte altre case, che la sua famiglia era vicino a lui, scoprì di essere un talpone di prima categoria, ben piazzato e con due zampe con unghioni lunghi, proprio adatti per scavare, che la sua schiena era forte e poteva trasportare molta terra...

Dopo questa mirabolante scoperta non perse tempo ed iniziò subito ad annunciare a tutti che in ognuno c'è di più di quello che si vede, (o nel caso delle talpe, non si vede) prestava gli occhiali ora ad uno, ora ad un altro, e tutti scoprivano di avere ottime qualità. Anche il nostro amico talpone era più sereno, trovò una brava talpina e capì di poter diventare un bravo maestro per tutti i piccoli del paese.

A quel punto, però, guardando nella sua piccola tana, iniziò a notare molti particolari che non gli piacevano: era tutto in disordine, mancava una stanza per i suoi studi, non si riusciva mai a vedere nulla perché non c'era luce.

Un giorno prese la decisione, se la sua vita era cambiata da quando aveva indossato quelle lenti, allora era possibile migliorare e cercare sempre il meglio! Uscì dalla sua tana e si diresse alla fine del paese. Lì c'erano dei cartelli stradali, che, quando non aveva gli occhiali, non era mai riuscito a decifra-

re. Ora, inece, vide i luoghi indicati, ed iniziò a sognare: "Chissà come sarebbe stato bello raggiungere tutti quei posti, insieme alla sua famiglia!". Subito, smise di sognare ed iniziò a vivere il suo sogno, con un po' di fatica si mise sulla strada ed andò incontro al suo futuro, sicuro che solo così sarebbero stati davvero felici.

**Alcuni spunti per l'educatore in seguito alla storia:**

*Tante volte pensiamo di non essere all'altezza, di non avere nulla da dare perché non siamo nulla. Al contrario, ciascuno di noi è un tesoro prezioso, che può mettere a frutto i propri talenti. È possibile solo se scegliamo di metterci in gioco, e di usare gli strumenti e gli aiuti giusti che ci consentano di moltiplicare ciò che siamo e quanto possiamo donare (le lenti amplificano ciò che la talpa è già, così come i pani ed i pesci sono utili solo nel momento in cui sono messi a disposizione di Gesù). A quel punto la vita che cambia diventa gioia non solo per sé, ma per quanti ci stanno intorno. Ecco allora che ciascuno deve percorrere la sua strada, per essere così fedele a sé stesso da puntare sempre sul proprio futuro*

**2. GIOCO**

**Numero Partecipanti:** massimo dieci concorrenti per squadra

**Numero Squadre:** massimo dieci

**Tipologia:** gioco a stand con successiva prova finale

**Luogo:** tutto l'oratorio.

**Materiale Occorrente:** un cartoncino rotondo per ogni squadra, spicchi di lente da consegnare ad ogni stand (su cartoncino, magari di colore diverso per ogni stand), corde di dieci colori diversi. Il materiale delle prove viene indicato nella descrizione delle stesse.

**Target:** per tutta la famiglia

**Ambientazione:** Talp-one deve recuperare un paio di occhiali per iniziare la sua missione. Solo quando trova gli occhiali potrà riconoscere la strada da percorrere e la meta da raggiungere.

**Scopo del gioco:** superare nel minor tempo possibile tutte le prove e ricomporre la lente di cristallo per poter accedere alla seconda fase di gioco e conquistare la propria strada. Vince il gioco la squadra che per prima avrà riarrotolato tutta la corda e trovato il luogo indicato.

**Svolgimento:** dividere i partecipanti a squadre e consegnare a ciascuna di esse un foglio rotondo, sul quale dovranno incollare i pezzi di lente che conquisteranno con le prove. Le squadre potranno procedere liberamente tra gli stand, purché in quel momento non ci sia già un'altra squadra impegnata nella prova. Ad ogni stand superato la squadra guadagnerà un pezzo di lente che servirà per comporre la lente intera.

Quando tutta la lente è ricomposta la squadra potrà accedere alla seconda fase di gioco.

Su un campo abbastanza ampio troverà un grande garbuglio di corde colorate. La squadra dovrà cercare di sbrogliare la propria corda prima delle altre, all'altro capo della corda sarà

attaccato un biglietto che indica un luogo dell'oratorio. Solo quando la squadra avrà raggiunto il luogo si dichiarerà la fine del gioco e la sua vincita.

## GLI STAND DEL GIOCO

### UNA TALPA IN VIAGGIO

**Svolgimento:** la squadra dovrà scegliere un componente che impersonerà la talpa, mentre gli altri concorrenti saranno le parti dello slalom. La talpa sarà vestita con un sacco nero del pattume, occhialini da sub e pinne e dovrà percorrere in un tempo stabilito un percorso passando sotto le gambe divaricate di tutti gli altri concorrenti.

**Materiale occorrente:** cronometro, pinne, occhialini da sub, sacchi neri del pattume.

### SENZA LENTI

**Svolgimento:** preparare un semplice percorso ad ostacoli. La squadra dovrà essere divisa tra coloro che fanno il percorso e quelli che guidano. I concorrenti che dovranno fare il percorso saranno bendati, mentre gli altri potranno guidarli con i battito delle mani. I partecipanti dovranno decidere un codice per abbinare il battito delle mani alle direzioni (per esempio un battito continua dritto, due battiti vai indietro, ecc.).

**Materiale occorrente:** strisce di stoffa, ostacoli.

### 3-2-1 LENTI E LENTI

**Svolgimento:** nascondere lenti di diversa misura e grandezza in un'area delimitata dell'oratorio insieme a cartoncini raffiguranti alcuni elementi lenti (tartaruga, lumaca, triciclo, stampelle, ballo liscio, ecc.). Il gioco termina quando i partecipanti avranno raccolto un numero di lenti pari al punteggio di 100. Ogni lente degli occhiali vale 3 punti, mentre gli elementi lenti valgono 5, i ragazzi, però, sapranno solo che devono raccogliere "lenti", quindi starà alla loro fantasia capire che possono valere anche gli elementi lenti.

**Materiale occorrente:** lenti di occhiali vecchi, cartoncini raffiguranti elementi lenti.

### NELLA NOTTE SENZA LENTE

**Svolgimento:** trasformare, con sette passaggi, la parola notte nella parola lente cambiando una sola lettera alla volta, formando parole di senso compiuto.

**Materiale occorrente:** foglio e matita, di seguito la soluzione:

### LENTE DI INGRANDIMENTO

**Svolgimento:** mostrare ai ragazzi una decina di foto raffiguranti un particolare di un oggetto ingrandito. I concorrenti dovranno indovinare, nel minor tempo possibile, gli oggetti raffigurati. Dopo il primo tentativo potranno rivolgere all'animatore solo domande che comportano la risposta SÌ/NO.

**Materiale occorrente:** dieci foto di un particolare ingrandi-

to e dieci foto dell'oggetto intero per accertare che l'oggetto indovinato è corretto.

### LILLIPUT

**Svolgimento:** preparare un cartellone con disegnate moltissime persone, anche sovrapposte. (Altrimenti si possono ritagliare immagini dai giornali). Il compito della squadra sarà quello di riconoscere il numero esatto di persone con gli occhiali.

**Materiale occorrente:** grande cartellone con raffigurati almeno cento persone

### A ME GLI OCCHI!

**Svolgimento:** la squadra potrà osservare per un minuto un animatore vestito con moltissimi particolari (camicia, cravatta, nastri colorati alle braccia, scarpe con le stringhe, orecchini, mollette per capelli ecc.). A quel punto l'animatore si nasconderà per togliere un particolare del suo travestimento e poi i ragazzi dovranno indovinare, nel minor tempo possibile, qual è il particolare mancante.

**Materiale occorrente:** vestiti, occhiali, cravatta, scarpe, nastri, stringhe, penna, gioielli, ecc.

### OCCHIALI DA SOLE

**Svolgimento:** mostrare ai ragazzi il luogo dove sono posizionati alcuni canestri e bendarli con alcune maschere raffiguranti occhiali da sole. Senza vedere i ragazzi dovranno fare canestro. Quando tutti i concorrenti avranno centrato il canestro almeno una volta la prova sarà superata.

**Materiale occorrente:** scatoloni, palline, maschere senza occhi raffiguranti occhiali da sole

### ABBINA-LENTI

**Svolgimento:** la squadra dovrà fare indossare il giusto paio d'occhiali ai personaggi indicati. A turno i concorrenti dovranno pescare da una scatola un paio di occhiali e portarlo alla parte opposta del campo dove si trova il personaggio. Solo a quel punto potrà partire un altro giocatore e compiere la stessa operazione.

Gli abbinamenti sono: subacqueo – maschera da sub, saldatore – maschera del saldatore, maestra – occhialetti quadrati rossi, investigatore – lente di ingrandimento, zarro – occhiali all'ultima moda, ragazzo da spiaggia – occhiali da sole, ragazza trendy – occhiali a forma di cuore, nonna – occhiali piccoli e tondi, secchione – occhiali enormi e spessi, poliremo – monocolo.

**Materiale occorrente:** cartelloni raffiguranti i dieci personaggi e i modellini dei dieci occhiali, in alternativa, se si hanno animatori a sufficienza, si potranno mascherare per interpretare i dieci personaggi ed usare occhiali veri

### QUANTO TI MANCA?

**Svolgimento:** la squadra dovrà indovinare la gradazione delle lenti di alcune paia di occhiali

SETTEMBRE - OTTOBRE PRIMA TAPPA: C'è di più - Inizia a donare	DONO (solo nel giorno indicato)	Valore	Giorno
Festa dell'Oratorio	adesivo	C'è di più	27 SETTEMBRE
La Castagnata	tessere	In ricerca	4 OTTOBRE
La Cioccolata	magliette	La pelle di Dio	11 OTTOBRE
Giornata Missionaria	i colori del mondo	Verso tutti	18 OTTOBRE
Beatificazione di don Carlo Gnocchi	immagine	Saper ascoltare	25 OTTOBRE
Festa di Tutti i Santi	lume	Puntare in alto	1 NOVEMBRE
Una Domenica dopo la Dedicazione	chiesa	La Comunità	2 NOVEMBRE

Comunità Pastorale  
"Beata Vergine Maria"  
Oratorio di Brivio  
Oratorio di Beverate

**Fiaccolata di Apertura**  
**27 settembre 2009**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen

*(viene accesa la fiaccola da una persona della Fondazione "don Gnocchi")*

(Salmo 37)

**Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.**

*Se egli cade, non rimane a terra,  
perché il Signore sostiene la sua mano.*

**Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:  
non ho mai visto il giusto abbandonato  
né i suoi figli mendicare il pane;**

*ogni giorno egli ha compassione  
e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.*

**Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa**

Letture di **Ennio APECITI**

*responsabile Servizio per le Cause dei santi*

**Don Carlo Gnocchi** bruciava di carità: fu questa a condurlo nel gelo della steppa russa, accanto ai suoi alpini. Da lì non smise di stimolare ad una vita di carità chi era rimasto a casa. Il 15 settembre 1942 scrisse alle Dame di San Vincenzo dell'Istituto Gonzaga: «**Di una cosa sola ha bisogno il mondo e per questo bisogna lottare: di carità e amore evangelico.** Ciascuno di noi ha il dovere di anticipare e attuare, per quanto gli compete, l'avvento della carità. È ben poca cosa quello che un uomo può fare, si sa. **È una goccia di dolcezza in un oceano amarissimo.** Ma pure il mare è formato da molte gocce. Basta che ognuno porti la sua... Non scoraggiatevi, dunque, se di fronte al molto che resta da fare, la vostra opera appare piccola e insufficiente. Dio sa le nostre possibilità...».

Erano parole in sintonia con il suo desiderio di **infondere sempre fiducia** e di indicare dove solo si può radicare la carità, perché non si arrenda mai: «Sapeste come in questi giorni il Signore mi ha fatto capire, per me, certamente anche per voi, che **non basta operare, cioè fare della carità, ma soprattutto bisogna "pregare per la carità"**. È da Lui, dallo Spirito Santo, che viene nei nostri cuori la Carità, quell'amore, di cui ha tanto bisogno il mondo, e le anime nostre, per salvarsi. [...] Io so, care Dame, quanto voi avete lavorato per i poveri durante l'anno [...] Ma non basta; desidero che aggiungete e moltiplicate, oltre l'opera esterna e umana, quella della preghiera per ottenere la Carità di Cristo: per le anime nostre, per quelle dei vostri figlioli cari, per il mondo». Forse tocca anche a noi. **Ognuno di noi potrebbe versare la sua «goccia d'amore».**



## **CAMMINIAMO SULLA STRADA**

che han percorso i santi tuoi:  
tutti ci ritroveremo  
dove eterno splende il sol.

**E quando in ciel dei santi tuoi  
la grande schiera arriverà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.  
E quando il sol si spegnerà,  
e quando il sol si spegnerà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.**

C'è chi dice che la vita  
sia tristezza e sia dolor,  
ma io so che viene il giorno  
in cui tutto cambierà.

**E quando in ciel risuonerà  
la tromba che tutti chiamerà,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto per me.  
Il giorno che la terra e il ciel  
a nuova vita risorgeran,  
o Signor, come vorrei  
che ci fosse un posto anche per me.**

### **C'E' DI PIU'**

**C'è di più Signore Gesù  
se come te io mi donerò,  
ritroverò tutto quello che  
sto affidando a te:  
moltiplicato,  
trasformato,  
più vero perché  
tutto è nuovo accanto a te**  
Ti ho ascoltato e poi  
ho deciso così:  
non penserò solo a me,  
voglio diventare un uomo come Te!

**RIT.**  
Quanta gioia c'è,  
un miracolo è,  
ho solo detto di sì  
tanta gente è più felice grazie a noi!

**RIT.**  
Ogni istante è  
un tesoro per me:  
voglio dare di più  
quel che sono, quel che posso, quello che ho!  
**QUI CON TE C'E' DI PIU'**  
**PER LA MIA VITA C'E' DI PIU'**  
**RIT.**

*(si parte...)*

## C'E' DI PIU'

C'è di più Signore Gesù  
se come te io mi donerò,  
ritroverò tutto quello che  
sto affidando a te:  
moltiplicato,  
trasformato,  
più vero perché  
tutto è nuovo accanto a te  
Ti ho ascoltato e poi  
ho deciso così:  
non penserò solo a me,  
voglio diventare un uomo come Te!

**RIT.**

Quanta gioia c'è,  
un miracolo è,  
ho solo detto di sì  
tanta gente è più felice grazie a noi!

**RIT.**

Ogni istante è  
un tesoro per me:  
voglio dare di più  
quel che sono, quel che posso, quello che ho!

*QUI CON TE C'E' DI PIU'*

*PER LA MIA VITA C'E' DI PIU'*

**RIT.**

## C'E' DI PIU'

C'è di più Signore Gesù  
se come te io mi donerò,  
ritroverò tutto quello che  
sto affidando a te:  
moltiplicato,  
trasformato,  
più vero perché  
tutto è nuovo accanto a te  
Ti ho ascoltato e poi  
ho deciso così:  
non penserò solo a me,  
voglio diventare un uomo come Te!

**RIT.**

Quanta gioia c'è,  
un miracolo è,  
ho solo detto di sì  
tanta gente è più felice grazie a noi!

**RIT.**

Ogni istante è  
un tesoro per me:  
voglio dare di più  
quel che sono, quel che posso, quello che ho!

*QUI CON TE C'E' DI PIU'*

*PER LA MIA VITA C'E' DI PIU'*

**RIT.**

## C'E' DI PIU'

C'è di più Signore Gesù  
se come te io mi donerò,  
ritroverò tutto quello che  
sto affidando a te:  
moltiplicato,  
trasformato,  
più vero perché  
tutto è nuovo accanto a te  
Ti ho ascoltato e poi  
ho deciso così:  
non penserò solo a me,  
voglio diventare un uomo come Te!

**RIT.**

Quanta gioia c'è,  
un miracolo è,  
ho solo detto di sì  
tanta gente è più felice grazie a noi!

**RIT.**

Ogni istante è  
un tesoro per me:  
voglio dare di più  
quel che sono, quel che posso, quello che ho!

*QUI CON TE C'E' DI PIU'*

*PER LA MIA VITA C'E' DI PIU'*

**RIT.**

## C'E' DI PIU'

C'è di più Signore Gesù  
se come te io mi donerò,  
ritroverò tutto quello che  
sto affidando a te:  
moltiplicato,  
trasformato,  
più vero perché  
tutto è nuovo accanto a te  
Ti ho ascoltato e poi  
ho deciso così:  
non penserò solo a me,  
voglio diventare un uomo come Te!

**RIT.**

Quanta gioia c'è,  
un miracolo è,  
ho solo detto di sì  
tanta gente è più felice grazie a noi!

**RIT.**

Ogni istante è  
un tesoro per me:  
voglio dare di più  
quel che sono, quel che posso, quello che ho!

*QUI CON TE C'E' DI PIU'*

*PER LA MIA VITA C'E' DI PIU'*

**RIT.**